



Consorzio Italiano di Solidarietà
www.icsitalia.org

Emergenza

Secondo rapporto sugli interventi di ICS in Iraq - maggio/settembre 2003

Ancora in prima linea.

Da più di 7 mesi ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà è presente in Iraq per far fronte all'emergenza umanitaria e rispondere nel modo più adeguato possibile ai bisogni della popolazione civile. In un contesto che è sempre più caratterizzato da tensioni e problemi di sicurezza, i nostri operatori continuano a garantire la nostra presenza nel paese e sono tuttora impegnati in un numero crescente di programmi umanitari e iniziative di solidarietà.

Trovi in questa scheda un aggiornamento sintetico sulle nostre attività e sul modo in cui abbiamo investito le risorse che i nostri sostenitori hanno voluto destinare alle popolazioni irachene. Alcuni risultati concreti siamo già stati in grado di ottenerli, altri dipendono - oltre che dall'evolversi della situazione sul terreno, soprattutto in termini di sicurezza - dal sostegno che continueremo a ricevere da tutti voi!



Una boccata di ossigeno.

Il programma ossigeno di ICS, gestito nel contesto di un più ampio progetto che vede come protagonisti anche *Terre des Hommes* e *Un Ponte Per...*, è cresciuto fino a coprire **tutti gli ospedali pubblici di Baghdad e dei governatorati di Anbar, Bassora, Muthanna e gli ospedali principali del governatorato di Missan.**

L'operazione è interamente finanziata dall'Ufficio degli Aiuti Umanitari della Commissione Europea (ECHO) e risponde all'obiettivo di ripristinare la capacità di servizio del sistema sanitario iracheno.



Bombole di ossigeno

ICS gestisce il riempimento e la consegna di circa 6.500 bombole di ossigeno al mese per oltre 50 ospedali. **Alla fine del programma saranno state distribuite circa 35.000 bombole. In aggiunta, 14 ospedali hanno ricevuto 300.000 litri di ossigeno liquido.** Il valore complessivo della fornitura è di circa 202.000 euro.

Il programma di ICS comprende inoltre la riabilitazione di 7 tra impianti centralizzati di ossigeno liquido e stazioni di riempimento negli ospedali, la manutenzione degli stock di bombole e la fornitura di 180 erogatori di ossigeno per un valore complessivo degli interventi di circa 102.000 euro.

Per le forniture, ICS ha contrattato due aziende pubbliche e due aziende private. **Riparazioni e riabilitazioni sono state sempre affidate ad imprese irachene specializzate**, oppure gestite direttamente attraverso lo staff tecnico degli ospedali. L'intera operazione è coordinata con la Croce Rossa Internazionale, anch'essa impegnata nella distribuzione di ossigeno in altri governatorati, e con il Ministero della Salute e i Dipartimenti della Salute nei governatorati. ICS agisce inoltre a stretto contatto con i componenti del gruppo di lavoro sulle strutture sanitarie, nell'ambito del *Comitato di Coordinamento delle ONG in Iraq*.



Con il Ministero della Salute è in corso l'elaborazione di una strategia di chiusura del programma, alla luce della rinnovata disponibilità di risorse finanziarie a disposizione degli ospedali per la copertura dei loro costi ordinari. Allo stesso tempo ICS sta valutando la persistenza di aree critiche rispetto alla fornitura di ossigeno.

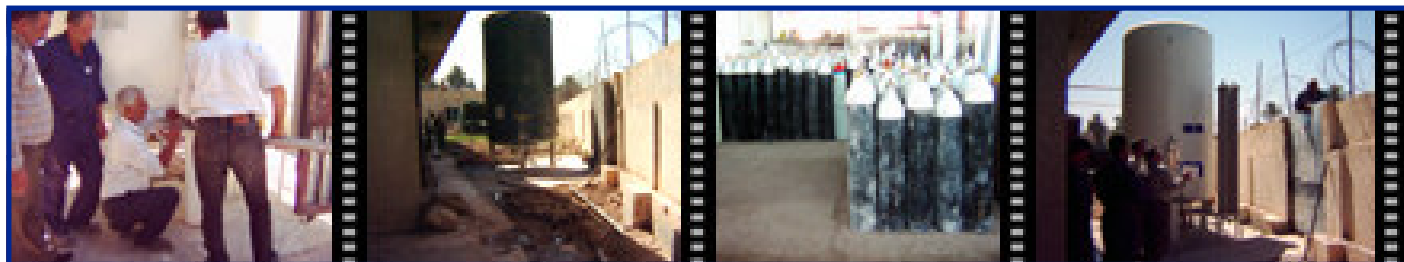
Attraverso il programma ossigeno, ICS è stata in grado di:

Riattivare il meccanismo di collegamento tra imprese produttrici di ossigeno e ospedali.

Coprire il fabbisogno di ossigeno nelle strutture sanitarie interessate, anche nei momenti di emergenza e di sovraccarico a seguito degli attentati all'ambasciata Giordana, alla sede ONU e alla Moschea di Najaf.

Incrementare gli stock di bombole funzionanti negli ospedali che possono così contare su maggiori riserve.

Ottimizzare le capacità di utilizzo dell'ossigeno liquido nelle strutture sanitarie interessate dalla ristrutturazione degli impianti.



Saranno... operatori sociali

Attraverso un finanziamento di Unicef ed in collaborazione con il Ministero iracheno del Lavoro e degli Affari Sociali e la Facoltà di Sociologia dell'Università di Baghdad, ICS ha avviato un corso di formazione per operatori sociali impegnati nel campo della tutela dei minori.

Si tratta di un intervento pilota di **rafforzamento istituzionale** e *capacity building* concepito nell'ambito del gruppo di lavoro Unicef sulla protezione dei bambini, di cui ICS è membro attivo insieme ad altre ONG internazionali ed irachene.

Il primo ciclo di formazione si è svolto a Baghdad nella seconda metà di agosto e ha interessato 75 operatori ed operatrici sociali provenienti dall'intero paese impiegati nei servizi all'infanzia del Ministero e 25 tra studenti dell'Università e personale locale delle ONG operanti nel settore della tutela dei minori.

ICS e UNICEF hanno condiviso la strategia di lasciare nelle mani delle istituzioni e della società civile irachena strumenti rinnovati per la prevenzione e limitazione delle dinamiche di marginalizzazione sociale che interessano i bambini.

L'isolamento culturale ed economico dovuto all'embargo ha impedito agli operatori sociali iracheni un confronto con colleghi europei su approcci educativi e di animazione sociale. Di contro, gli anni di

embargo, i numerosi conflitti che hanno interessato il paese e la veloce transizione degli ultimi mesi hanno fortemente contribuito all'impoverimento del paese e dell'economia domestica e quindi alla **crescita di abbandono scolastico, lavoro minorile, bambini di strada** (sempre più spesso dediti all'uso di colla).

ICS vuole quindi creare un'**occasione di confronto e scambio sul piano metodologico** tra le esperienze italiana ed irachena. Da parte dei formatori italiani, anch'essi operatori sociali, è quindi necessaria una notevole capacità di ascolto dei beneficiari che allo stesso tempo devono avere ampi spazi di partecipazione. Per questo motivo il corso si basa fundamentalmente su workshop ed esercizi di simulazione.



Gli obiettivi specifici del corso sono:

- o Condivisione e confronto di metodologie educative e di intervento psicosociale.
- o Identificazione di strumenti di per l'esecuzione di interventi psicosociali nella comunità.
- o Partecipazione ai processi di sviluppo comunitari.
- o Identificazione di linee guida per progettare, eseguire e valutare interventi sociali.

Nel mese di ottobre si svolgerà il secondo ciclo di formazione. Il corso si chiuderà con l'elaborazione da parte dei beneficiari di un progetto di teatro di strada come strumento di coesione sociale e partecipazione comunitaria. Il progetto verrà sottoposto a vari potenziali donatori. Infine, su invito dello stesso Ministero del Lavoro e Affari Sociali, ICS sta discutendo con UNICEF la riproposizione dell'intervento in altre aree del paese.

Perché ICS ha deciso di intervenire nel settore sociale e nella formazione di operatori iracheni?

Da quando siamo arrivati in Iraq, abbiamo cercato di conoscere i problemi che investono la società irachena in un momento così difficile come quello attuale, dopo anni di embargo, più guerre e la caduta di un regime che sopravviveva qui da più di 30 anni. In particolare ci interessava conoscere i bisogni dei bambini che, in situazioni di difficoltà economica, spesso sono penalizzati nella loro crescita. Partecipando a numerosi incontri con Unicef e altre organizzazioni che da molti anni si occupano di queste tematiche in Iraq, abbiamo colto la necessità di lavorare alla formazione di personale iracheno in grado di intervenire su queste problematiche. In passato le problematiche legate ai bambini di strada – un fenomeno nato dopo l'inizio dell'embargo in Iraq, e caratterizzato da bambini che vivono e lavorano in strada, ma che di notte tornano alle famiglie – sono state affrontate più come questioni di ordine pubblico che non per gli aspetti sociali connessi. Sostanzialmente la soluzione prospettata era la detenzione dei bambini di strada. A questo fenomeno, che si è aggravato in misura costante negli ultimi 13 anni ed è andato di pari passo con la crescita vertiginosa degli abbandoni scolastici, si sta ora affiancando una problematica del tutto nuova per l'Iraq: la presenza di bambini di strada propriamente detti, bambini cioè che si organizzano in gruppi e non possiedono casa o famiglia.

Quali sono le cause fondamentali di questo problema che ha colpito migliaia di bambini in Iraq?

Innanzitutto c'è ovviamente un aspetto economico, che riguarda tante famiglie il cui reddito medio è andato costantemente decrescendo. Molti bambini sono stati costretti a lavorare: le occupazioni più frequenti sono la vendita di bibite, la pulizia delle scarpe, il trasporto di merci nei mercati. Ma un'altra ragione è legata anche al degrado che ha subito il settore scolastico nel suo complesso. Da un lato sono stati tagliati i finanziamenti alle infrastrutture, sempre più fatiscenti; dall'altro, gli stipendi degli insegnanti hanno raggiunto livelli bassissimi. Il sistema scolastico iracheno è peraltro molto selettivo e per i bambini lavoratori diventa sempre più difficile conciliare lo studio con le necessità di recuperare reddito per la famiglia.

Tornando al progetto, in che modo è avvenuta la relazione con la situazione culturale preesistente in Iraq?

Questo è un problema che come ONG abbiamo sempre ben presente. In qualunque tipo di progetto, ICS lavora perché il processo che dà vita ad un intervento parta innanzitutto dai bisogni della realtà locale. Nel progetto sono previsti dei facilitatori locali. Non sono una figura di semplice 'abbellimento', ma sono il ponte con i formatori italiani: devono intervenire ed illustrare le caratteristiche del contesto sociale iracheno in cui il progetto si colloca. La base teorica dalla quale partono è la stessa dei formatori: quello che cambia sono sicuramente le metodologie relative all'animazione sociale, che sono strumenti riapplicabili in presenza di diverse culture. Del resto la nostra è una proposta che in nessun modo si pone l'obiettivo di modificare un sistema di valori.

L'infanzia perduta

intervista ad Annalisa Lombardo
operatrice ICS a Baghdad

Nuove basi in Iraq.



Sulla base di numerosi incontri e consultazioni con UNICEF e con il responsabile del Centro di Riabilitazione Nutrizionale presso l'Ospedale Pediatrico di Bassora, l'intervento di ICS – inizialmente pensato come di integrazione alimentare ed unicamente a sostegno del dispensario per le malattie gastrointestinali di Bassora, gestito dall'associazione Un Ponte Per... – ha subito una riprogrammazione.

Il dispensario rimane destinatario della già avviata fornitura di biscotti proteici, in linea con il protocollo UNICEF per l'alimentazione supplementare; allo stesso

tempo, nell'ottica del **rafforzamento della capacità di intervento delle istituzioni sanitarie pubbliche**, si intensifica lo sforzo di ICS a sostegno dell'ospedale pediatrico di Bassora.

Quest'ultima struttura, inclusa peraltro nel programma di distribuzione ossigeno, ha un bacino d'utenza di circa 1.900.000 persone e copre l'intera popolazione del governatorato di Bassora. L'ospedale serve 300 persone al giorno tra degenti e ambulatoriali, conta circa 250 posti letto e uno staff medico di 30 persone.

In coordinamento con UNICEF e con altre ONG operanti nel settore della nutrizione e grazie al contributo dell'associazione *Insieme Zajedno* e dell'Assessorato al Lavoro del Comune di Roma, **sono stati acquistati ed installati 9 condizionatori d'aria, 2 frigoriferi per medicinali e 3 frigoriferi per alimenti destinati ai bambini**. Inoltre, con il sostegno di UISP/Peace games, è in programma l'**allestimento di una ludoteca** all'interno di uno spazio già concordato con la direzione dell'ospedale.

Acqua pura negli ospedali...

Con il finanziamento della Regione Liguria, ICS ha avviato l'installazione di 40 unità di purificazione delle acque in 8 ospedali di Baghdad. Si tratta di unità che permettono di ottenere acqua pura, da installarsi per evitare contaminazioni nel passaggio dell'acqua nelle tubature.

In ogni struttura ospedaliera la direzione ha individuato i reparti dove si ritiene maggiormente necessaria la fornitura di acqua pura e nella maggior parte dei casi si tratta delle sale operatorie, nei laboratori, nelle cucine, nelle mense. Le unità sono composte da tre filtri consecutivi: filtro di sedimentazione, filtro ai carboni attivi e lampada a raggi UV che rende l'acqua batteriologicamente pura e adeguata all'uso delle sale operatorie. La capacità di purificazione è di 500 litri di acqua all'ora.

Oltre all'installazione delle unità, ICS provvederà anche alla **fornitura dei filtri di ricambio** per un periodo che va dai nove mesi ad un anno dall'installazione. Dove necessario, nel corso dell'installazione verranno effettuati anche lavori di riparazione degli impianti idraulici.

C'era una volta

C'era una volta una famiglia che viveva in un piccolo villaggio vicino al deserto.....

Così comincia una delle nove favole irachene raccontate da alcuni degli ospiti della casa degli anziani di Baghdad e raccolte da ICS. L'obiettivo è la pubblicazione di un libro illustrato, con la sempre preziosa collaborazione dell'associazione *Insieme-Zajedno*.

L'iniziativa è finalizzata alla raccolta fondi per il sostegno delle attività di ICS in Iraq.



Costruiamo nuove basi in Iraq.

Sostieni ICS...

IN POSTA

CCP n. 10234169
intestato a ICS
Via S. Luca 15/11
16124 Genova

IN BANCA

CCB n. 14426
presso Banca Etica
CAB 12100
ABI 05018

ON LINE

con carta di credito
sul sito www.icsitalia.org



Consorzio Italiano di Solidarietà
www.icsitalia.org